

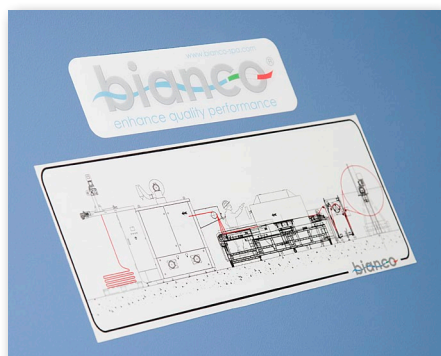
LA COSTANTE INNOVAZIONE, ARMA DI SUCCESSO

La partnership Bianco e Miroglio

L'ultimo gioiello pensato, progettato e realizzato in Bianco è la **macchina per introduzione a stampa digitale del tessuto, Bianco INKJET INFEED**, installata presso lo stabilimento Miroglio di Govone (CN, Italia) dove già opera una sua "antennata" (in realtà è stata installata pochi mesi prima, ma questo è un campo nel quale l'evoluzione è rapidissima) e dove fra poche settimane sarà montata una sua "gemella".

Bianco e Miroglio, due aziende situate nello stesso territorio, hanno trovato un concreto terreno di intesa e stretta collaborazione, grazie al quale le competenze dell'una hanno potuto soddisfare le esigenze dell'altra con reciproci vantaggi.

La macchina **Bianco INKJET INFEED** prodotta da Bianco per Miroglio, è stata progettata "intorno" a una stampante digitale di produzione giapponese, in grado di "dipingere" 350 metri lineari di tessuto all'ora. Sostituendosi alla classica rotativa, consente di "personalizzare" al massimo le forniture di tessuto sia riguardo ai disegni, sia per ciò che concerne le quantità, senza contare il minor costo della messa a registro e il risparmio sugli inchiostri. Gli ingranaggi e il software progettati dalla Bianco, inoltre, **eliminano gli sprechi** legati alle proprietà elastiche delle stoffe, **evitano pieghe,**



In alto: particolari dell'impianto allestito nello stabilimento di Govone della Miroglio, in grado di stampare 350 metri di stoffa all'ora, che presto sarà affiancato da una macchina "gemella".



Nella foto accanto, da sinistra: Pier Giuseppe Cozza, direttore di produzione Miroglio Textile, Andrea Pelissero, sales manager della Bianco, e Stefano Borromeo, business development manager dell'azienda specializzata in macchine per l'industria tessile e, da pochi anni, per il "packaging" e l'automazione industriale.

distorsioni curve e disallineamenti sul tessuto e **permettono di lavorare in modo continuo, con notevole risparmio di tempo.**

La stampa digitale, con la sua eccezionale versatilità, consente dunque all'industria, in questo caso alla Miroglio, di affrontare un mercato difficile come quello tessile offrendo ciò che la concorrenza dell'estremo oriente non riesce a fornire: quantitativi anche minimi, con i disegni e i motivi in grado di adeguarsi a ogni richiesta, in particolare con una customizzazione del prodotto prima inimmaginabile. E, a quanto pare, i risultati commerciali nel vecchio

continente, specie in Germania, inducono all'ottimismo.

Dal canto suo, la Bianco oggi conta su società controllate e partecipate con sedi in India e in Cina, ma il cuore e il cervello sono ben ancorati ad Alba, in Italia, dove lavora un affiatato e preparato gruppo di progettisti che ha a disposizione sistemi informatici sempre aggiornati per garantire la continua innovazione di cui la macchina per introduzione a stampa digitale dei tessuti, per quanto validissima, è soltanto un esempio.